Pietro Fiocchi punta e spara

L'Onorevole Pietro Fiocchi, attuale parlamentare europeo, si presenta di nuovo alle elezioni con due manifesti. Con uno si rivolge alla signorina Greta Thunberg, con l'altro mostra la sua abilità nell'usare un fucile.

il manifesto con Greta Thunberg

Nel primo manifesto usa la foto della signorina Thunberg da minorenne. Come esperto parlamentare europeo l'On. Fiocchi conosce bene le regole europee sulla privacy, quindi ha certamente chiesto alla signorina Thunberg, oggi maggiorenne, il permesso di usare la sua immagine per fare propaganda politica.

Giustamente l'Onorevole si rivolge alla signorina Thunberg in inglese, sapendo che la famosa Greta parla inglese molto meglio della media dei coetanei italiani. I nostri studenti, infatti, sono costretti a pagare corsi privati per ottenere un banale certificato B2 che spesso la scuola non è in grado di fornire neanche dopo oltre 1.000 ore di lezione in classe.

Convinto del grande valore dell'istruzione, l'On. Fiocchi dice alla sopra citata Thunberg "*Go back to school!*" (con punto esclamativo d'ordinanza). Qualche superficialotto potrebbe

pensare che l’invito sia motivato da una presunta ignoranza di ritorno attribuita alla signorina Thunberg, persona molto più famosa dell’On. Fiocchi.

In realtà, da profondo conoscitore delle politiche europee sulla formazione continua, l’On. Fiocchi vuole qui ribadire l’importanza della Formazione Permanente, una delle grandi finalità del sistema formativo stabilite dalla “*DGXXII Lifelong Learning Programme – Jean Monnet Programme, Key Activity 1 – Information and Research Activities for Learning EU at School*”

Il manifesto punta e spara

Con il secondo manifesto l’On. Fiocchi si presenta a noi elettori come modello pacifista per tutti i movimenti progressisti europei. Infatti, come si evidenzia dalla famosa foto con il fucile, l’Onorevole punta al bersaglio avvicinando l’occhio destro al retro dell’arma.

E’ un chiaro messaggio pacifista di invito a non usare mai un fucile. Infatti, come sa bene qualunque cittadino che ha fatto la naja, usando in questo modo il fucile si hanno a disposizione solo due colpi in tutta la vita. Con il primo colpo il rinculo dell’arma provoca la perdita di un occhio. Con il secondo colpo la cecità diviene completa e definitiva.

Grazie Onorevole Pietro Fiocchi! Con la tua propaganda elettorale sei riuscito a convincerci sia dell’importanza della Formazione Permanente, sia dei pericoli insiti nell’uso delle armi.

Spero tanto che tu venga rieletto al Parlamento Europeo e che tu possa continuare il prezioso lavoro che in quella sede hai fatto in questi anni. A proposito, quale lavoro? Probabilmente era un lavoro sommerso, molto sommerso. Infatti non ho idea di cosa hai fatto in quella sede.

E’ vero che non ho mai saputo cosa hai combinato come parlamentare europeo, ma è anche vero che non mi viene in mente neanche il nome di uno solo dei tuoi colleghi parlamentari, neppure di quelli che io stesso ho contribuito a eleggere cinque anni fa.
A proposito (te lo chiedo sottovoce) mi sai dire a cosa serve il Parlamento Europeo?

---

vai tranquillo – la maschera non serve

Questa volta non c’è stata fatalità. I 5 morti di Casteldaccia che sono scesi in un cunicolo fognario senza DPI (dispositivi di protezione individuale) non dovevano esserci. I 5, tra cui il titolare della ditta, facevano parte di una impresa che si occupa professionalmente di lavori di quel tipo.

La normativa su questo argomento è fin troppa e se avete tempo e voglia di leggere vi allego questo documento dell'ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) sulle norme da tenere quando si opera in ambiente confinato

Come per tutti i documenti di prevenzione e sicurezza, ciò che si prevede è molto di più di quanto si possa fare come *extrema ratio*, bisogna verificare, bisogna ventilare, bisogna avere con sè un rivelatore di gas e poi in situazioni particolari, quando ciò che si doveva fare non è stato fatto, si usano le maschere.

Non occorre essere nè un chimico, nè un medico del lavoro, per sapere che dai liquami, per effetto della fermentazione batterica, si sviluppano gas tossici o velenosi per la respirazione quali il metano, l'anidride solforosa, l'ossido di carbonio, il biossido di carbonio e l'idrogeno solforato (acido solfidrico), quello che quando eravamo ragazzi si usava a carnevale nelle fialette puzzolenti.

Ho fatto una rapida ricerca in rete e ho trovato una maschera poco ingobrante con cappuccio in silicone certificata per l'uso in incidenti che coinvolgono sostanze chimiche COSTO 156 € (la vedete in apertura dell'articolo).

> *La cappa è dotata di filtro antigas SR 294 ABE2 e filtro antiparticolato SR 510 P3 e fornisce protezione contro tutti i tipi di particelle e i seguenti tipi di gas:*
> *• A2, gas e vapori organici, come i solventi, con punti di ebollizione superiori a +65 ºC;*
> *• B2, gas e vapori inorganici, come cloro, idrogeno solforato e acido cianidrico;*
> *• E2, gas e vapori acidi come l'anidride solforosa e l'acido fluoridrico.*

Probabilmente quella prevista dalle norme è migliore, magari costa anche di più ma intanto con questa ne uscivi.

Leggetevelo il documento dell'ISPESL per vedere tutte le cose che bisognerebbe fare quando si opera in ambienti confinati e potenzialmente pericolosi.

Il problema è tutto qui: *a me non serve, dà fastidio, non c'è pericolo, vai tranquillo, succederà a qualcun altro*, insieme a quel che capita con la solidarietà umana: quello sta male e io scendo a salvarlo, ma neanche in questo caso metto la maschera.

Scrive l'ISPESL: *Alcuni ambienti confinati sono facilmente identificabili come tali, in quanto la limitazione legata alle aperture di accesso e alla ventilazione sono ben evidenti e/o la presenza di agenti chimici pericolosi è nota. Fra essi si possono citare: serbatoi di stoccaggio, silos, recipienti di reazione, fogne, fosse biologiche…*

E poi cita la necessità di indossare i DPI di autorespirazione (con bombola), di prevedere che chi scende sia assicurato e possa venir recuperato dall'esterno, … Ad un certo punto si esemplifica con gli incidenti possibili e uno di questi descrive una situazione analoga accaduta a Roma: *Lavori di manutenzione del canale fognario senza l'utilizzo di adeguati DPI e senza aver portato con sé la strumentazione che avrebbe consentito di effettuare la misurazione in continuo, necessaria in tali ambienti.*

Il documento è del 2009, il testo di riferimento e il DLGSL 81 è del 2008 e si tratta di normativa che integra e migliora la mitica 626 del 1994. Ne ho contezza per tutti gli adempimenti che ho messo in atto, prima come responsabile della sicurezza al Liceo Classico, in un edificio storico del 700 con un *impianto elettrico da paura* e poi come Dirigente Scolastico (datore di lavoro, con gli studenti che sono assimilati a dipendenti).

Per un po' di dati potete leggere l'articolo Morire sul posto di Lavoro pubblicato il 20 aprile.